

stabilimento ricevette il nome di San Francisco della Vega suo fondatore.

Queste guerre ostinate aveano assottigliato la metà dell'esercito spagnuolo, ed i rinforzi che riceveva annualmente dal Perù erano d'un debole soccorso. Si decise quindi il governo di spedire don Francesco Avendano a chiederne in Ispagna, promettendo di metter fine alla guerra nello spazio di due anni. La corte tuttavia ne giudicò altrimenti e gli diede a successori don Francesco Lopez de Zuniga marchese di Baydes, ch'avea sostenuto le funzioni di quartiermastro nelle guerre d'Italia e di Fiandra (1).

Al suo arrivo al Chili nel 1640 il nuovo governatore trovò mezzo d'aver un'intervista con *Lincopichion* a cui gli araucaniani aveano affidato il comando dopo la morte di Curimilla. D'ambe le parti si sentiva il bisogno della pace, e convenuti i preliminari fu rimessa pel 6 gennaio dell'anno appresso la definitiva ratifica del trattato che doveva aver luogo nel villaggio di *Guillen* nella provincia di Puren. Le condizioni erano quelle stesse accettate da Ancanamon, eccettuato che gli araucaniani s'impegnavano di non lasciar sbarcare alcuno straniero sulle loro coste. Mediante questo trattato riconoscevano la sovranità degli spagnuoli ai quali aveano fatto una guerra a morte per lo spazio di novant'anni. Ebbevi uno scambio reciproco di prigionieri (2), e questo grande negozio al quale si prepararono uccidendo un lama nel cui sangue il toqui intrise un ramo di cinnamomo, prima di presentarlo al governatore in segno di pace, fu terminato col sacrificio d'altri ventiotto di quegli animali.

*Spedizione di Enrico Brouwer nel 1643* Avendo la flotta di Nassau fallito nel suo tentativo contra il Perù, gli olandesi adottarono l'idea dappprincipio concepita di fare alleanza cogli indigeni del Chili e di fondare uno

(1) Tessillo riferisce con ogni particolarità gli eventi dell'amministrazione di questo governatore. Costretti dai limiti che ci siamo imposti di non darne che una sola succinta analisi, rimettiamo il lettore alla sua opera per più ampie informazioni.

(2) Gli araucaniani avevano quarantadue prigionieri spagnuoli fatti fino dal tempo di Paillamachu.